

IL PROGETTO

Museo delle moto all'ex Principe Ecco la nuova idea di Muzzarelli

Sul tavolo del sindaco un dossier per il rilancio dell'area
Si potrebbe creare un polo dei motori a pochi passi dal Mef

Stefano Aravecchia

Un museo della moto all'ex cinema Principe. Solo un sogno? Assolutamente no. Nella intenzioni del sindaco Gian Carlo Muzzarelli è più di un'idea. Un progetto affascinante quello di realizzare il museo delle due ruote a poche centinaia di metri dal Mef, rivitalizzando l'ex sala cinematografica e nel contempo un'area da sempre problematica. La riqualificazione del Principe è da quasi vent'anni al centro di un dibattito che ha visto sul tavolo svariate proposte rimaste tali: la svolta potrebbe arrivare con la realizzazione di un museo dedicato alla moto.

Modena, oltre che nelle quattro ruote, ha infatti una grandissima tradizione anche a livello motociclistico e la realizzazione di un museo, che darebbe lustro ai tanti campioni modenesi della disciplina, è da tempo un progetto chiuso nel cassetto delle varie amministrazioni che si sono succedute. A quanto pare nelle ultime settimane Muzzarelli ha rispolverato l'idea con tutta l'intenzione di provare seriamente a tramutarla in realtà, individuando nell'ex cinema Principe la location ideale. Il che permette-

rebbe di riconsiderare piazzale Natale Bruni come cuore naturale di un quartiere da anni alla disperata ricerca di un'identità urbanistica e culturale.

La possibile nascita di un museo dedicato alle due ruote rappresenta un'indiscrezione clamorosa, che arriva proprio alla vigilia del Motor Valley Fest, la kermesse motoristica a carattere internazionale in programma dal 16 al 19 maggio e che interesserà tutta Modena, dal centro, alla Fiera fino all'autodromo di Marzaglia.

Curiosamente l'idea di realizzare il museo delle moto viene rispolverata proprio a settant'anni esatti dall'inizio dei lavori per la realizzazione dell'Aerodromo di Modena, l'attuale Parco Ferrari. Un circuito che negli anni cinquanta e sessanta ospitò ventidue edizioni del Gran Premio Motociclistico di Modena. Il museo all'ex Principe sarebbe anche il modo di rendere onore ai tanti piloti gialloblù che si sono distinti ad altissimi livelli in sella a motociclette, dal modenese d'adozione Umberto Masetti passando per il mitico Walter Villa, a Claudio Lusardi fino al tre volte campione del mondo Luca Cadalora. —

BY NC ND/ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE DATE

1959

È l'anno di costruzione del cinema Principe, nel cuore dei modenesi, luogo tradizionale per assistere ogni anno al cartone animato Disney nel periodo natalizio.

2002

Il cinema Principe chiude i battenti, come tante altre sale in città. Da quel momento la struttura diventa presto luogo di degrado e di abbandono.

2005

Il cinema diventa anche luogo di rifugio per senzatetto. Contemporaneamente alcune associazioni cominciano a far rivivere almeno l'atrio con tante iniziative.

2009

Doveva essere l'anno del progetto di riqualificazione come terzo teatro cittadino, e invece non se ne fece nulla.



Sopra il cinema Principe e qui come si doveva riqualificare secondo un progetto di dieci anni fa

Operazione urbanistica da circa 8 milioni di euro

Circa otto milioni di euro. È questa la cifra che era stata accantonata per procedere all'acquisizione dello stabile da parte del Comune. C'era stato un primo assenso della Soprintendenza alla

trasformazione in cinema-teatro della sala di piazzale Bruni, furono eseguiti sondaggi archeologici sulla parte sud dell'area per verificare la possibilità di realizzare la torre scenica. Il

Comune si era detto disponibile era il lontano 2010, a procedere all'acquisizione tramite la permuta con aree di proprietà comunale per poi pubblicare un bando di ristrutturazione.

Tutto, però, è ancora fermo e il terzo teatro cittadino, che si sperava potesse aprire nel 2013 con addirittura 720 posti a sedere, è ancora un sogno tutto da realizzare.

IL NUOVO MASTER CON L'ATENEO DI TRENTO

L'università con Maserati per l'intelligenza artificiale

Un corso all'avanguardia che partirà a maggio per soli venti studenti che parleranno in inglese pronti al debutto internazionale

Guida autonoma e intelligenza artificiale, connettività e sicurezza, robotica e interazione uomo-macchina. Sono alcune materie del nuovo master universitario targato Unimore, presentato ieri al Tecnopolo. Il percorso di secondo livello partirà a maggio e si prospetta d'esportazione sin da due scelte: la lingua e la sede. I venti studenti ammessi seguiranno lezioni e tirocini in inglese per prepararsi agli scenari internazionali. Lo stesso corso prende il nome di Adbot, acronimo di "Autonomous driving and enabling technologies" (Guida autonoma e tecnologie



Il patto tra Maserati e le Università di Modena e Trento

abilitanti). Più vicino al confine con la Svizzera il luogo selezionato per far partire il progetto da maggio: l'università di Trento. Un legame con l'internalizzazione voluta da Fca (partner del master con il Centro Ricerche Fiat), di cui Modena è diretta interessata con la Maserati. Davanti all'aeroplano d'Ingegneria era stato posto ieri Levante, il primo Suv con il marchio del Tridente. Lo aveva voluto Sergio Marchionne, amministratore delegato di Fca, scomparso il 25 luglio scorso in Svizzera. Alla sua figura si collega non soltanto il master, ma anche la sede trentina. «Abbiamo avviato una collaborazione più che decennale con il Centro Ricerche Fiat - ha assicurato ieri Dario Pietri, direttore d'Ingegneria di UniTrento - soprattutto nel campo dell'intelli-

genza dei veicoli. Un paio di anni fa ci siamo detti desiderosi di mostrare i risultati. Il 2 ottobre 2017 abbiamo conferito la laurea honoris causa a Sergio Marchionne e in quell'occasione vari studenti ci hanno detto di conoscere poco le nostre attività. Con il Centro Ricerche e il direttore Antonio Fuganti abbiamo concordato di ampliarle, facendo rete. Così abbiamo creato un asse dell'Autostrada del Brennero con Unimore». Un asse che l'università di Modena e Reggio ha stretto formalmente ieri senza lasciar trasparire gelosie di sorta. Il rettore Angelo Andrisano ha ricordato il progetto avviato con il Comune e Maserati «per creare nell'area nord il quartiere della guida autonoma con il progetto Massa». La docente Unimore Rita Cucchiara ha aggiunto

nell'elenco l'Università del veicolo di ingegneria automotive avanzata (Muner), lanciando un appello contro i campanilismi. «Abbiamo importanti competenze a livello internazionale - ha spiegato la docente - che non ci devono porre in competizione con l'università accanto, ma con quelle degli altri Paesi». «La competenza è data dall'esperienza - ha rimarcato Roberto Fedeli, responsabile dell'innovazione globale di Fca - ma essa non è sufficiente. Per far crescere la competenza serve la preparazione, che viene dall'università». Fedeli non ha fatto riferimento alle vertenze sindacali aperte a Modena, lanciando un monito: «Fare sistema, dimenticando le beghe culturali». —

Gabriele Farina

BY NC ND/ALCUNI DIRITTI RISERVATI